

**CAMPANIA**

**Gazebo per tutti,  
anche per Migliore  
In forse la data**

**Adriana Pollice**

**G**ennaro Migliore alla prova delle primarie per scegliere lo sfidante di Stefano Caldo- ro alle regionali campane. Il braccio di ferro tra renziani, dalemiani, pit- telliani e fioroniani da un lato, sosten- tori del sindaco di Salerno, Vin- cenzo De Luca, e dell'eurodeputato Andrea Cozzolino dall'altro si è risol- to gettando Migliore nella mischia dei gazebo. Superare le primarie non è stato possibile perché i sosten- tori dell'ex delirino di Nichi Vendola hanno la maggioranza dei delegati alla direzione regionale (il 54%) ma non la maggioranza qualificata richiesta dal regolamento (il 60). E i due contendenti già in campo non fanno passi indietro. «Mi sento un candidato unitario - ha spiegato Mi- gliore - perché indicato dalla mag- gioranza del partito. Non si parli di nessuna manovra romana, il mio nome è uscito dalla classe dirigente campana».

A breve dovrebbe riunirsi il Pd lo- cale: al primo punto verificare se si riesce a ottenere in extremis un pas- so indietro da Cozzolino (ad esem- pio in vista di un futuro ragionamen- to sulle elezioni 2016 a Napoli) e De Luca (su cui pende la sentenza di primo grado prevista per mercoledì nel processo per il termovalorizzato- re di Salerno). La candidatura Mi- gliore deve comunque passare per la ratifica dell'assemblea. Torna in discussione anche la data del primo febbraio, che potrebbe slittare per dare tempo all'ultimo arrivato di or- ganizzarsi: «Il mio obiettivo è portar- e avanti le idee guida scaturite dal- la Fonderia (la Leopolda napoletana organizzata lo scorso settembre, ndr). Il mio programma è in itinere. L'idea di fondo è la partecipazione».

Tregua, quindi, ma non fine delle ostilità. «Non cadrò nella trappola della rissa», spiegava ieri Cozzolino, accusato da Migliore di aver avuto

rapporti con i transfughi forzisti del gruppo di Nicola Cosentino. «Sono forse uno dei pochi che anche quan- do era un uomo potente può vanta- si di non averlo mai incontrato. Al- tra cosa è porsi il problema politico d'interloquire con pezzi di un cen- trodestra in via di disgregazione. Lo si fa a Roma e lo si farà qui» spie- gava alla vigilia di #Lasciatecivotare, la manifestazione di ieri pomeriggio al Palapartenope con i suoi sostenito- ri. Del resto i voti del casertano sono fondamentali per conquistare Palaz- zo Santa Lucia e il senatore Vincen- zo D'Anna di Gal non fa mistero di essere disposto a girare voti al Pd piuttosto che a Caldo- ro. Nessun pas- so indietro neppure da De Luca: «Si andrà avanti - ha spiegato al *Fatto* -. Rimango inchiodato nel Pd. E rima- ne Campania Libera (la sua lista civa- ca, ndr). Senza lo spostamento di vo- ti moderati si rischia».

Ironica la deputata Valeria Valen- te, «giovane turca» vicina a Cozzoli- no: «A quanto pare le primarie avranno un partecipante in più. Be- ne. A Gennaro vorrei dire: attenzio- ne a dividere con l'accetta il 'partito della conservazione' da quello 'dell'innovazione'. Davvero può affermare che lui e chi lo sostiene rap- presentano il nuovo e tutti gli altri il vecchio?».

Ieri si è riunito il tavolo Pd per la costruzione del programma con gli alleati: Psi, Centro Democratico, Verdi, Sc, Repubblicani Democratici e Idv. Assente Sel: alcuni esponen- ti ieri pomeriggio erano alla presen- tazione del progetto politico «Mag- gio: per una politica anti-austerità in Campania alternativa a Caldo- ro al Pd» e non è detto che ci sarà un accordo con i democrat alle regiona- li anche perché in molti non hanno digerito l'addio del loro capogruppo alla camera.

